Anno IV. - N. 1449 — Trieste, Domenica 27 Dicembre 1885. (Edizione del mattino). — Anno IV. - N.1

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodi. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

L'esposizione dell'89. PARIGI 25. Ieri sera, al Grand Hôtel si tenne una conferenza, cui assistettero 2000 persone. Si discusse del progetto Devis per tenere la esposizione del 1889 nell'altipiano di Courbevoie e non al campo di Marte. Si assicura che il governo abbia deciso di nominare commissario generale per la esposizione stessa il signor Berger, che lo fu già per quella del 1878.

Per la liberazione di Stead. LONDRA 25. Una petizione firmata da 304 membri dell'Università di Cambridge deplora la sentenza contro Stead, direttore della *Pall Mall Gazette*, il quale rese al paese dei grandi servizi e domanda che sia posto immediatamente in libertà.

Un complotto inventato. LONDRA 26. I coniugi John e Sara Magee sono comparsi davanti al tribunale. Risulta dall'istruttoria che John Magee inventò il complotto contro il principe di Galles trovandosi nella miseria e chiese al principe 2500 sterline e un salvacondotto. Il procuratore del governo domandò la liberazione della moglie, che agì sotto l'influenza del marito. Questi sarà deferito alle Assise.

Disastro ferroviario. COLONIA 26. La *Kölnische Zeitung* narra un tremendo infortunio avvenuto sulla ferrovia Georgia-Pacifico, a 15 miglia da Atalenta in America, in causa dello scontro di due convogli. Un vagone venne completamente frantumato e dei passeggeri, che vi si trovavano, dodici furono uccisi sul colpo e quindici feriti, tre dei quali così gravemente, che si dispera di poterli salvare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 7.46 tram. ore 4.17. — *Oggi:* S. Giovanni evang. — *Domani:* Ss. Innocenti. — Termometro C. ore 7 ant. 3 1, ore 2 pom. 8.0. — Altezza barometrica 771.0.

„Il Piccolo" di oggi meriggio ha una pagina illustrata a proposito dell'apertura dei teatri, con scene e dialoghi graziosissimi. Contiene i seguenti articoli: *Contagio - La mia prima causa - L'Esodo degli artisti - Bizzarrie d'artisti - Corbellerie.*

„Il Piccolo" di domani meriggio recherà tra altro un articolo con pupazzetti di attualità.

Ieri. Nelle prime ore del mattino, la minaccia tediosa di una giornata antipatica e triste.

Più tardi il sole; il sole che venne in buon punto a scacciare la nebbia incipiente, simile ad una lieta notizia che, recata ad una bella signora, fa spianare le rughe del corruccio sul volto di lei, per far spuntare sulle porporine due labra, fresche come il fiore di melagrano, un sorriso grazioso

Nelle ore meridiane, gran movimento in Corso.

Nel pomeriggio, un Sant'Andrea magnifico. Molte carrozze; molte bellezze a piedi; movimento, brio, *toilettes* seducenti, piene di buon gusto.

In fondo, a destra, lo spettacolo di un mare bianco, argenteo, sul quale le barchette, solcandolo, lasciavano lunghe strisce azzurrine. Il mare, da lungi, attraversato da quelle striscie, faceva l'effetto stranissimo d'un vasto campo arato, diviso in piccoli campicelli mercè la mano industre dell'agricoltore. Su, il tramonto rosato, digradante in lievi sfumature del color d'amatista.

La publica salute. Siamo lietissimi di poter anche oggi dar la notizia che neppure nelle ultime 24 ore è avvenuto nessun caso nuovo.

L'autorità cittadina è riuscita ieri a rintracciare il quinto carbonaio che lavorò, sabato scorso, sul *Milano*. È certo Andrea Gaspercich, abitante in S.ta Maria Maddalena superiore. Siccome oramai sono passati otto giorni dacchè il Gaspercich lavorò coi compagni e si trova in ottimo stato di salute, così non venne messo in contumacia. Però la autorità lo tiene sotto osservazione medica e deve subire due volte al giorno una visita dal medico distrettuale.

Ieri venne praticata l'ultima disinfezione con acido solforico e cloruro di calce, tanto nella casa di via delle Lodole, come in quella di via Molino a vento.

Secondo gli ultimi rapporti dei signori medici, tanto la salute dei ricoverati nella casa d'osservazione in via Manzoni, quanto quella dei contumaci in via Pozzacchera, è buonissima.

Il Dr. Lustig e tre infermieri (due donne e un uomo) passarono, dall'ospedaletto provvisorio di Baracola, in apposito riparto nella casa d'osservazione. Furono destinati ad essi speciali locali, diversi dagli altri ricoverati, appunto perchè non vi sia contatto di sorta, visto che sono stati in più diretto contatto con gli ammalati.

Nell'ospedale di Baracola vi sono tutt'ora un infermiere ed un guardiano.

Per due giorni ancora resterà chiuso il Cimitero al publico, poi speriamo che tutto potrà ritornare all'uso antico.

Tutto no. Dobbiamo pensare, e seriamente, all'ospedale per le malattie contagiose, che deve venir eretto quanto prima, e pel quale l'Esecutivo sta facendo attualmente le pratiche opportune.

Per questa volta, grazie un pochino alla Providenza e molto alla rapida azione delle autorità cittadine, l'abbiamo, pare, risparmiata; ma il pericolo ci deve rendere ancora più previdenti per l'avvenire.

A proposito di fattucchiere. Abbiamo narrato ieri l'altro un fatto che torna a vergogna del secolo presente, e del vantato suo progresso.

Si presta fede ancora alle fattucchiere, alle *buttacarte*, si ricorre ad esse per conoscere l'origine dei mali, per saperne i rimedi.

A questo male ci pare che un mezzo solo, semplicissimo ma efficace, sia da contrapporre. Le fattucchiere non ci hanno da essere. Quando non ci saranno, o volere o volare, nessuno potrà sognarsi nemmeno di ricorrere al saggio loro consiglio; nessuno empirà di frottole la testa delle ingenue donnette, narrando loro dei pretesi miracoli.

C'è una legge, crediamo, che proibisce di gabellare il prossimo con tali sciocchezie. Importa dunque che questa legge sia rispettata, e che gli abusi non succedano, com'è il caso attualmente.

A proposito poi della famosa pseudo-magnetizzatrice Bergamasco, rileviamo aver essa subito nel luglio passato, a Cormons, un processo, in seguito al quale fu condannata a tre settimane di arresto, pene che fu poi commutata in una multa di cento fiorini, per aver somministrato delle medicine.

Importa dunque, che, in generale, l'autorità veda di metter argine a questi gabellatori degl' ingenui.

Se tra la gente del popolo ci sono ancora degli zucconi, della gente di buona fede eccessiva, è d'uopo distruggere, non fomentare la loro stoltezza. Del resto, poichè di solito in tali casi tutto finisce con le *questioni d'argento*, e lo scopo è poi quello di carpir dei denari in un modo o nell'altro, ci pare che la facenda possa rivestire, in certi casi, il carattere di una truffa bella e buona.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti oggetti: Un timbro caoutschouk, rinvenuto in piazza della Caserma. — Un mazzo chiavi, rinvenuto nei pressi della chiesa S. Antonio vecchio, dal sig. Giuseppe Tuzzi. — Una chiave, rinvenuta nel daposito birra Pischoff. — Un'altra chiave, rinvenuta in piazza della Borsa, dal signor Vittorio Mersech.

Il freddo in questi giorni non è molto intenso.

Eppure in altri paesi, in questi giorni, fa un freddo assassino.

Nell' Utah (America) il termometro scende in questi giorni talvolta fino a 30 gradi centigradi sotto zero; nel Dakota (America) a 39; nell'isola Melville (Spitzberga) a 40; a Nijné (America) a 50; a Calles, in Norvegia, a 54; al forte Relianca a 57, ad Irkutsk, in Siberia, a 58.

Il massimo freddo che si ebbe a Trieste, dal principio del secolo ad oggi, fu il 23 Gennaio 1855, in cui il termometro discese a 17 gradi sotto zero.

L'uomo bene imbacuccato in pellicce può camminare, cacciare, correre sui campi di ghiaccio nelle piccole slitte esquimesi, anche in una temperatura così bassa da congelare il mercurio (40 gradi sotto zero).

***

L'inverno è una stagione di gran divertimenti per i canadesi. A Montreal si fabrica, pel carnevale, un gran palazzo di ghiaccio nel centro della città, con torri altissime e massicce, illuminato con migliaia di lampade elettriche, e quivi si banchetta, si pattina, si balla, si dànno rappresentazioni teatrali.

Ogni anno, sul principio dell'inverno, si costruisce presso Montreal un tronco di ferrovia, lungo tre chilometri, sul ghiaccio del fiume S. Lorenzo, e tale ferrovia rimane utile tre mesi ogni anno. Imaginarsi lo spessore di quel ghiaccio!

***

Mentre noi ci lamentiamo qualche giorno del troppo freddo, in Russia, a Pietroburgo, si lamentano invece che non fa freddo abbastanza.

Il perchè in questi giorni vengono ammassati in quella capitale grandi provvigioni da bocca, le quali, non potendosi spacciarle tutte, finiscono col guastarsi nei magazzini. Bisogna sapere che le derrate che si mandano al mercato d'inverno in Russia, sono, di solito, ghiacciate.

***

Durante le lunghe sere d'inverno molta gente se ne sta rinchiusa in sale illuminate a gas. Una sola fiamma di gas consuma in un locale chiuso, tanto ossigeno quanto ne occorre a cinque o sei uomini per respirare, quindi ne vengono non di rado mali di testa, capogiri, oppressioni di petto, ecc. I rimedi sono due: rinnovare di tratto in tratto l'aria guasta o, meglio, sostituire al gas la luce elettrica.

Ma da noi, a dirle queste cose, c'è rischio di farsi lapidare. La luce elettrica non c'è che nel negozio del sig. Napoli.

Le giardiniere dei giardini infantili. Per esuberanza di materia non abbiamo potuto relazionare per esteso il modo col quale venne trattato in Consiglio, nella penultima seduta, l'affare dell'aumento di stipendio alle maestre assistenti dei giardini infantili o, come si chiamano, giardiniere.

Alla proposta di portare l'emolumento di quelle, da 15 a 20 fiorini mensili, si oppose il vice-presidente onorevole Moisè Luzzatto, il quale osservò che, aumentando l'onorario alle assistenti, si dovrà poi aumentarlo anche alle maestre, e le finanze comunali non possono sopportare un tale carico.

Il consigliere on. Venezian disse che prima che ad altri, si dovrebbe aumentare le paghe ai maestri maschili, i quali, coi loro 300 fiorini all'anno, si muoiono di fame, e fece analoga proposta, la quale cadde.

In conclusione, la mozione dell'aumento alle giardiniere è passata, per voto del Consiglio, alla Commissione scolastica, perchè riferisca in merito. La questione è adunque ancora impregiudicata.

Suicidio. Giulia Zandona, d'anni 52, privata, iersera verso le 8 ore fu trovata impiccata, con una corda assicurata ad un uncino, nella propria abitazione, al terzo piano della casa N. 11, in via S. Maurizio.

Avvertito, il Dr. Benporat venne sul luogo, ma non poté che constatarne il decesso.

Il motivo che spinse la povera donna all'estremo passo, vuolsi attribuito ad una malattia incurabile che la travagliava da parecchio tempo.

Il cadavere dell'infelice, mediante il forgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato alla camera mortuaria di S. Giusto.

Un duetto dell'„Attila". Cantavano durante tutto il pomeriggio, urlando a perdifiato in un'osteria in via Molin Grande.

La donna - emula di Ercole Ciudi - faceva la parte del tenore, - lui, l'uomo, cantava il basso. Tale almeno era l'intenzione artistica di loro.

Vennero al duetto dell' *Attila*, quel famoso che incomincia: *tardi per gli anni e tremolo*. Fino al verso „resti l'Italia a me" andò benone. Ma proprio in quel punto si originò un contrasto. Ciascuno di loro pretendeva che toccasse a lui pronunciare il verso.

— „No! che quela parola disi el tenor," andava gridando la donna.

— „Coss' te vol saver mai ti" - rispondeva l'uomo - „chè compena ghe toca al basso."

— „No, che mi l'opera la go sintada al Politeama, e xè come che digo mi."

E l'alterco si rese talmente vivace, che il sedicente *basso*, per isfogare un impeto d'ira, prese il bicchiere in mano e lo battè sul tavolo in modo da romperlo e di prodursi un taglio alla palma della mano destra. Visto che il sangue correva, la moglie volle persuaderlo che andasse alla farmacia per far *stagnar el sangue*. Egli vi aderì. Ma giunto che fu vicino la farmacia Leitenburg, dov'era diretto, ad un tratto cambiò idea e disse:

— „Sin che no cori el sangue a fiumi, no sarà dito mai che mi go paura", e „resti l'Italia a me" tornarono all'osteria.

Un fazzoletto servì a fermare il sangue e... *tuto sia no badarghe*!

Teatro Comunale. L'apertura del *Comunale* è stata sempre una grande esposizione di bellezze. Le signore triestine sanno, che se è grande l'amore per l'arte, è ancora più vivo, più dolce e più potente la passione per la bellezza, e con uno sfarzo concorde di eleganza e di buon gusto, offrirono lo spettacolo più soavemente delizioso.

E difatti la sig.a Salem-Galvani, vestita in nero, faceva spiccare la splendidezza dei suoi contorni scultori; la bar. Marco Morpurgo si é presentata in un capolavoro d'arte e di originalità: un vestito di stoffa rosa, fermato sul petto da una freccia di brillanti. Una bella odalisca la sig.a Eisner-Jacchia; altra *toilette* di eleganza superiore, quella della sig.a d'Angeri-Salem, in stoffa rosa-pallido.

Vestite a bruno, due sorelle: la sig.a Weidinger e la signora Idone: elegantissime.

Una graziosa *toelette* in azurro faceva risaltare più bella la sig.a Delorme-Kellner, e la sig.a Argia Porenta-Genel, una vera magnificenza, col suo raso rosato. Nel palco podestarile la signora Dimmer.

Un sorriso, la sig.a Jellersitz, vestita in azurro; il vestito bianco faceva spiccare il volto bruno ed i bellissimi occhi neri della sig.a Haggiconsta; un'altra bellezza bruna, affascinante: la sig.a Morpurgo de Nilma; coperte fino al collo da trine bianche, delicate: le signore Opuich-Fontana; in rosa la sig.a Musatti. Avvenente ed elegantissima la sig.a Ricchetti; e bella, nell'ingenuità del suo candore, la giovane sorella, in rosa; in bianco, bellissime, le signore Roediger e Segrè.

È l'impressione della serata, non sono nomi sul taccuino: è lo sforzo della memoria.

———

Il teatro rigurgitava di gente.

I Diamanti della Corona, opera del maestro Auber, nuova per Trieste, non sollevò entusiasmi, ma correrà indubiamente la sorte del *Fra Diavolo*, che lo scorso anno, di mano in mano che le rappresentazioni si succedevano, ebbe sempre più festose accoglienze.

Ma, notasi però subito, con sodisfa-

GLI AMANTI DI PARIGI [78)]

— Se fosse lei! O qualche notizia da parte sua.

Si slanciò fuori del gabinetto, quando si trovò in faccia ad uomo grave, dietro il quale venivano parecchi altri uomini.

Fabiano indietreggiò meravigliato.

— Siete voi il signor Fabiano Fèlibien? - disse l'uomo dal portamento grave.

— Sì, signore, che cosa volete da me? - replicò Fabiano che cominciava a provare una brusca inquietudine.

— Io sono commissario di polizia, signore.

L'uomo aprì il suo soprabito e lasciò vedere la sciarpa.

Fabiano divenne pallido.

— Ebbene, signore, - disse egli, tuttavia, - perchè entrate in casa mia ed in virtù di quale diritto?

— In virtù di un mandato regolare che qui vedete, - rispose il commissario mostrandogli una carta.

— Ciò non mi dice la ragione.

— La saprete. Avete preso in affitto sotto il falso nome di Luigi Durand, una casa situata sul *boulevard* degl'Invalidi, N.***.

Felibien vacillò.

Egli era perduto, e con lui Zaira!

— Vedo dal vostro turbamento che ciò è vero! - proseguì il commissario.

Fabiano taceva, cercava di riunire le sue idee.

— Negate? - rispose l'uomo della giustizia.

— No, fece infine Fabiano, a cui la menzogna ripugnava, e che, d'altra parte, comprendeva bene che il mentire non gli servirebbe a nulla, e che oramai sarebbe troppo facile di confonderlo.

— Va bene. Perchè avevate preso in affitto quella casa sotto un falso nome, dando un falso indirizzo a Versailles?

— Questo riguarda soltanto me.

— E la giustizia, giacchè un assassinio vi è stato commesso sulla persona di una giovane.

— Allora, sono accusato io?

— Fino a prova contraria, sì. Del resto, io non devo interrogarvi.

Vi spieghierete innanzi al signor giudice d'istruzione... E, se siete innocente, vi sarà facile, senza dubio, di provarlo. Il mio dovere si riduce ad eseguire un mandato di arresto ed un mandato di perquisizione. In nome della legge, io vi arresto!

FINE.

PASSIONI FUNESTE [1)]

(Conti del romanzo **Gli amanti di Parigi**)

———

PARTE I. L'amante e l'agente

I.

Nel quale si vede come l'uno indietreggi e l'altro avanzi.

Abbiamo lasciato il signor Favon della Favonnière, il giudice d'istruzione e l'agente Primborgne, in quel momento in cui l'individuo, ancora sconosciuto, che accusavano dell'omicidio commesso sulla persona della giovane trovata pugnalata nella casa del *Boulevard* degl'Invalidi, aveva esclamato, parlando della vittima:

— Era mia sorella!

L'imputato aveva emesso questo grido di dolore e di sincera indignazione con un accento così straziante, che era impossibile dubitare della verità delle sue parole.

Il signor Favon della Favonnière, lui stesso, per quanto fosse disposto, diciamo meglio, per quanto fosse deciso a credere alla colpabilità dell'imputato, che la Provvidenza gli metteva sotto le mani, ne rimase tutto sconcertato.

Quella convinzione che il solo personaggio arrestato e che egli poteva fino a nuovo ordine, presentare ai Giurati, fosse innocente, gli dava un colpo dei più dolorosi.

Il colpevole gli sfuggiva.

E questo colpevole, sfuggendogli, probabilmente gli portava via la croce che desiderava da tanto tempo e che finalmente aveva sperato di ottenere.

L'affare diveniva sempre più oscuro, sempre più misterioso.

Ove dare la testa ora, se l'imputato provava la sua innocenza?

Pertanto continuò con un' asprezza particolare ad interrogare l' italiano, girando e rigirando le sue domande sotto tutti gli aspetti per strappargli una spiegazione più chiara, per indurlo se non ad una confessione, almeno a fare una rivelazione qualunque.

Ma il calabrese restò muto come un pesce.

— Sì, era mia sorella, - rispondeva, egli. - Non aggiungerò una parola di più per il momento. Il dolore e l'indignazione mi hanno strappato questo grido. Ma non andrò oltre.

— Ma infine, se siete innocente, se conoscete il colpevole, come dite, - esclamò il signor Favon della Favonnière, al colmo dell'inquietudine e della disperazione, - perchè persistete in questo mutismo? Come volete che vi si creda se non spiegate nulla?

— Ho le mie ragioni, - replica l'imputato. - Ho fatto un giuramento, un giuramento solenne... E lo manterrò sino alla fine.

Stanco di continuare in questo modo il giudice d'istruzione lo rimandò in prigione.

Rimasto solo con Primborgne si voltò verso di lui asciugandosi la sua fronte gialla e lucida come l'avorio vecchio.

— Ebbene, che ne dite di tutto ciò? gli domandò egli quasi macchinalmente.

Primborgne, che non aveva detto più una parola dopo l'ingresso del signor Ducantin, chiamato come testimonio, rispose sorridendo tranquillamente:

— Penso che l'affare cammina!

— Come? Vorrete dire che s'imbroglia sempre più!

— In che cosa?

— Ma in questo, che se l'uomo che ora è uscito non è colpevole, se si tratta realmente di sua sorella, noi non teniamo più nulla, e siamo molto meno informati del primo giorno! Ci siamo sbagliati fino ad ora, e non ci capisco più una parola.

— E non vi pare che sia gran cosa il sapere che ci sbagliavamo?

Art. Arnould. *(Continua).*

zione sincera, la serietà e l'eleganza della composizione la quale persuade l'animo e conquide.

Due sono i fattori principali dell'esito discretamente lusinghiero di questa opera: la Colonnese, che è bella e valente, e ci si presenta in parecchi punti bravissima, ed il direttore d'orchestra, Vittorio Podesti, un giovane ardito, un interprete fino, corretto, elegante, un vero e coscienzioso esecutore della volontà e dei pensieri più intimi dell'autore.

L'orchestra, meno qualche piccola stonatura isolata, fu sotto di lui una tavolozza delicata, piena di dolcezza; il quartetto in ispecie, miniò tutti i ricami di cui questo spartito è pieno, siccome quello che sintetizza l'epoca della formazione della nuova scuola francese, pur subendo l'influsso rossiniano.

La Colonnese cantò egregiamente. Le difficoltà più ardue, che sono profuse in quest' opera, furono superate, massime nel secondo atto, con grande facilità.

Ha una voce fresca ed intonata, doti che trassero il publico all'applauso più vivace.

Le altre parti restano tutte in seconda linea, non solo per l'abilità, ma perchè quest'opera pare scritta per mettere in rilievo il solo soprano.

Così, il publico, non può applaudire che soltanto la sig. Colonnese.

Dobbiamo però, a titolo di giustizia, rilevare il tenore Da-Caprile, un artista della buona scuola; il basso-comico sig. Carbonetti, che oltre tutto, ha una bella voce; il mezzo-soprano signorina Mantelli, ed il giovane tenore Lanfredi.

I cori furono istruiti appuntino,

I vestiari nuovi sono confezionati dalla sartoria Hoffstätter e Bonaventura; lo scenario del primo atto, riesce di molto effetto.

Lo spettacolo è buono - il publico vi accorrerà e renderà un po' più di giustizia agli artisti che contribuirono affinchè l'opera avesse a piacere.

Questa sera l'opera si ripete.

Teatro Filodramatico. Alla recita diurna publico abbastanza numeroso. *El Zioba grasso*, che andrebbe rappresentato a carnovale inoltrato per essere proprio di circostanza, tenne allegro il publico che rimase pienamente soddisfatto.

Di sera una enorme folla, un caldo soffocante, un' atmosfera pregna di buon umore mantenuto vivo per tutta la sera dalla commedia *Tutti in campagna*, recitata con molta cura.

La farsa suscitò un vero delirio di ilarità. La galleria dava segni manifesti d'essere veramente tocca dalla comicità eccezionale di Zago, il quale, sapendo di fare opera meritoria, non si risparmiava e *ghe dava drento*. Se è vero che il riso fa buon sangue, si potrebbe giurare che il publico iersera sia andato a casa col liquor vitale rigenerato

— Quest' oggi due rappresentazioni.

Anfiteatro Fenice. Altre due piene deve registrare l'impresa Capotondi, alle rappresentazioni di ieri.

Quantunque l'esecuzione del *Boccaccio* non fosse delle migliori, il publico, di buon umore, applaudì questa musica oramai popolarissima.

Di sera, l'*Orgia* fu una vera orgia chiusa col *can-can* relativo.

Oggi altre due rappresentazioni col *Duchino* alle 3½ ed il *Babbeo e l'intrigante* la sera.

Politeama Rossetti. Le rappresentazioni di *speciale* prestidigitazione promesse dal *professore* elleno, cav. S. Aspiotti, sortirono un esito *speciale*. Alla prima poco publico; quasi vuoto, il teatro presentava un aspetto *speciale*, desolante. Il publico, ad onta dei regali distribuiti, uscì dal teatro con un muso lungo una spanna. La seconda rappresentazione... non ebbe luogo. Il signor Aspiotti non ci diè nulla di speciale, se per speciale egli non abbia voluto intendere le sue molteplici esotiche decorazioni.

Per grida sediziose venne arrestato venerdì notte il barbiere Antonio M., d'anni 17.

L'ideale d'un ubriaco. Dopo aver preso una sbornia, ma di quelle coi fiocchi, un Tizio, conosciuto sotto il nomignolo di *Merlin*, e abitante in via Media, fu preso dal matto ticchio di voler fare isvanire i fumi lasci tigli dal bacchico licore, indovinate un po' con qual mezzo? Con l'olio di ricino! Nè più nè meno. E infatti, ubriaco come era in modo da non vederci a due passi di distanza, si avviò verso la farmacia Manzoni, intenzionato di farsi dare quello che può dirsi il più primitivo di tutti i purganti passati, presenti e futuri. Ma, giunto che fu all'uscio della farmacia stessa, poichè questo resisteva, fece uno sforzo superiore ai suoi mezzi per aprirlo. E *pumf!* giù, un tombolone in tutta regola che gli fece battere la mandibola destra sullo stipite della porta. Il povero diavolo dovette farsi medicare, e buon per lui che si trovava sulla soglia di una farmacia.

Dopo medicato però, ritornò alla sua idea fissa: l'olio di ricino, il sogno delle sue notti, l'ideale delle sue veglie.

E crepi l'avarizia! prese addirittura tre once fra olio di ricino e olio di mandorle. Poi, fu accompagnato a casa, contento come l'uomo che ha raggiunto il suo ideale, dopo essergli corso dietro a lungo... sia pure barcollando.

Giovanni con tre ferite. Uno dei tanti Giovannini di cui è ricco il mondo, il calendario, e Trieste in ispecialità - un ragazzino di dieci anni - era salito iermattina su un muretto in via Sette Fontane, allo scopo di giuocare in compagnia di altri ragazzi della sua età. Ma mentre stava lì sopra, mise accidentalmente un piede nel vuoto, e di necessaria conseguenza, cadde giù facendosi del male parecchio.

Riportò in seguito a quella sua fatale imprudenza, nientemeno che tre ferite: una da taglio alla spalla sinistra; una lacero-contusa alla testa, e un'altra alla spalla destra.

Fu portato subito alla Farmacia Manzoni, dove ricevette le prime cure. Poscia, dai suoi amici, venne accompagnato alla propria abitazione.

Loda il mare e tienti alla terra, dice un noto proverbio che il giornaliero Giuseppe M., d'anni 35, da Adelberga, causa le soverchie libazioni, aveva l'altra sera perfettamente dimenticato.

Ei s'era avvicinato un po' troppo all'*onda infida*, alla riva della Sanità, e, fatto uno scappuccio, cadde in acqua.

Una guardia lo estrasse e mediante vettura l'accompagnò alla propria abitazione.

Un pugno al capo, ma proprio bene assestato, se lo buscò ieri il facchino Michele Ferro, d'anni 36, abitante in via del Boschetto N. 6, da Udine, nell'osteria „Al Gondoliere," in una barufa. Il pugno fu sì forte che il capo del Ferro - che non era di ferro - ne fu rotto.

Gliel' hanno cucito all'ambulanza chirurgica.

Uomo d'azione. Quando uno si chiama Ferdinando Battaglieri, lo si deve ritenere per uomo d'azione, chè anche il nome significa qualche cosa. Il Battaglieri, infatti, è bellicoso; ma ciò non vuol dire che sia anche sempre vittorioso. Nella rissa ch'ebbe a sostenere ieri a Cattinara, per esempio, rimase perdente, poichè ne uscì con una coltellata al collo; per cui, invece d'andare alla propria abitazione in via Sette Fontane N. 124, dovette recarsi all'ospitale.

Il Battaglieri è un giovanotto di 28 anni, triestino.

Allo Spazzacamino. È questa l'insegna di un'osteria situata in via delle Sette Fontane.

Amelia B. era stata mandata colà con la sua brava fiaschetta in mano, per far acquisto di un litro di quel buono, che avrebbe dovuto servire per mettere un po' di allegria in corpo ai commensali, ieri, ch'era giorno di festa. Giunta in quella via, si fermò ad ascoltare, per un momento, le grida di un vanditore ambulante di mandorlato, il quale andava facendo allegramente un briciolo di onesta *réclame* alla propria merce. Fu qui che inciampò accidentalmente, e cadde a terra. La bottiglia ch'ella teneva in mano andò in frantumi, e uno di questi ferì la ragazza alla mano sinistra. Il danaro, ch'ella teneva stretto stretto nel pugno della mano destra per timore di smarrirlo, le scappò e si sparse in modo che l'Amelia non potè ricuperarlo tutto.

Figurarsi come ne rimanesse male la poverina, con tutti questi piccoli contrattempi: nè fiasca, nè danaro, nè vino, e per soprassello una ferita alla mano.

In quanto a questa però fu il vicino farmacista ad incaricarsene.

Corrispondenza aperta. *Zoofilo*, qui. Ci siamo già altravolta occupati, ed in modo esauriente, dell'affare del quale ella parla nella sua cartolina. Ci permetta di osservarle che non si può, in via di regola, concedere il diritto ad un forestiere di sottrarsi alle disposizioni delle leggi locali, scusandosi coll'ignoranza delle medesime. E' oramai un principio consegnato nei codici di tutte le nazioni civili, che l'ignoranza della legge non isensa la contravvenzione. Non vediamo pertanto perchè si dovrebbe fare un' eccezione a tale norma per i soli forestieri possessori di cani.

Riguardo poi alla sua osservazione che uno, il quale voglia ingannare l'autorità civica, può falsificare le piastre, le controsserveremo che quel tale, se scoperto, andrebbe a cozzare col Codice penale.

Caldarrostaio derubato. Giovedì sera, il caldarrostaio Antonio S., che sta all'angolo della via del Pane, venne avvicinato da un mariuolo sconosciuto, il quale, con un destro colpo di mano gli portava via il portafoglio, contenente 125 fiorini in banconote.

Povero diavolo! Chi sa da quanto tempo economizzava per mettere assieme quel gruzzoletto!

Gesta d'un ubriaco. Il facchino Antonio S., d'anni 37, ne aveva bevuto, l'altra sera, quanto ne poteva capire in corpo. Vedendolo in tale stato, l'oste Vincenzo R., che ha l'osteria in via della Madonnina n. 1, non volle permettergli l'accesso nel suo locale.

L'ubriaco, per vendicarsene, gli ruppe la invetriata. Venute le guardie, per arrestarlo, dovettero sostenere con esso un'accanita lotta. Ridotto finalmente al dovere, fu tratto in arresto.

Aveva freddo! E a Natale non è da farne le meraviglie. Ei si prese adunque il cappotto del sig. Emilio S., che valeva f. 42, e se ne andò. Il sig. S., dovette uscire dal caffè in semplice *bonjour*.

E chi era il freddoloso che aveva preso il paletot?

Ma! s'é dimenticato di declinare il proprio nome.

In fascio. Furono tratti in arresto: Bonaldo O., d'anni 21, pescatore, per eccessi in una birraria di Riborgo e per maltrattamenti alla cameriera Vittoria R. — Emanuele F., d'anni 25, da Trento, perchè briaco insultava i passanti. — Giuseppe M., marittimo, da Trieste e Giacomo F., calderaio in ferro, per eccessi.

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 8). „I diamanti della Corona".

Filodramatico. Compagnia Zago e Borisi. (Ore 3½-7½) Rappresentazioni.

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 3½). „Il Duchino." — (Ore 7½) „Il Babbeo e l'Intrigante."

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Husila. Edit. e redatt. resp. A. Rocca

Le

sono le più approvate e perfezionate macchine del mondo. — Le principali qualità che le rendono superiori alle altre, sono: semplice costruzione, facile maneggio, la più ampia facoltà di azione e la più lunga durata. Le macchine da cucire Singer originali sono inapprezzabili nelle famiglie, indispensabili per artisti, perciò sono

I PIÙ UTILI

Regali per il Capo d'Anno

La lunga esistenza della fabbrica, (oltre 30 anni), il continuo aumento dello smercio, i più alti premî d'onore in tutte le Esposizioni mondiali, dànno la maggior prova della bontà di queste macchine. La più sicura e più perfetta garanzia offrono il favore col quale vennero accolti i depositi ch'io tengo dappertutto.

Si fanno tutte le facilitazioni nel pagamento verso rate settimanali, e verso cassa pronta rilevante sconto.

The Singer Manufacturing C.o, New-York.

Agente Generale: **G. Neidlinger**

Trieste, Corso, Palazzo Salem.

Giovane civil condizione, tuttora occupato come riscuotitore, volendo migliorare carriera, cerca impiego qualunque. Gentili offerte sub: A. S. 224 al „Piccolo". (368)

Affittasi centro della piazza a Gradisca, quartiere signorile di 6 locali, cucina e granaio. Indirizzo „Piccolo." (377)

Pagamento rateale, ricevono moneta impiegati - pensionati. Agenzia via Farneto 25. (372)

Da vendere un teatrino in ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. (367)

Cane danese grande, da vendersi. Indirizzo qui. (369)

Libretto opera „Diamanti della Corona" soldi 25 presso Aless. Levi. (379)

Fu smarrito orecchino d'oro con piccolo diamantino e pietra celeste. Generosissima mancia portandolo al „Piccolo" (378)

STUFE bellissime, di terra cotta, verniciate, anche **grandi uso salone**, a metà del prezzo di fabrica. Giuseppe Predonzani, Piazza Barriera vecchia. 2033

COUPONS

Prestito Greco

vengono pagati già da oggi presso il Cambio Valute al Tergesteo

Giuseppe Bolaffio.

VINI e LIQUORI

CIPRO stravecchio a soldi **80** al litro
RHUM Giamaica a **f. 1** „
Marsala stravecchio gar. **f. 1** „
THE DELLA CHINA.
VERMOUT di Torino soldi **80** „
Scelti Vini in bottiglia. Prezzi moderati, all'ingrosso ed al minuto, garantendo la qualità. 2029

VIA FARNETO N. 3

Il colmo

del buon prezzo per Regali

REGALATE!!!!!

1 Vestito completo di lana, per signora	f. 2.93
1 „ „ Tibet nero	„ 3.93
1 „ „ finissimo fantasia	„ 4.93
1 Vestaglia di flanella tutta lana	„ 3.43
1 Walterprooff confezionato	„ 3.93
1 Mantello d'inverno confezionato	„ 8.93
1 Maglia colorata	„ —.53
1 Manicotto di pelo	„ 1.13
1 Collaro di pelo	„ —.93
1 Sottana di panno	„ 1.23
1 Fischù di lana novità	„ —.53
1 Scialle di flenella	„ 1.13
1 Calzone d'inverno	„ —.93
1 Vestito completo da uomo	„ 2.73
1 Paletot d'inverno per uomo	„ 4.43
1 pezza di mussolina fina	„ **1.73**
12 Calze da uomo	„ —.73
1 Tappeto Reps per tavolo	„ 1.73
1 Tappeto Jute	„ —.93
1 Paio cortine Jute	„ 2.98
1 Coperta da letto, di lana Himalaja	„ 1.93
1 Paio cortine bianche Guipure	„ 2.33
1 Poggia-piedi Persiano	„ —.73

!! e comperate

DA

Gustavo Forlì

Palazzo Salem

Angolo Corso e S. Lazzaro N. 1

Avviso.

Il devoto sottoscritto avverte codesto P. T. Publico che all' insegna

„Al Castello di Duino"

In Via Torrente N. 34

— vis-à-vis al Teatro Armonia —

da oggi in poi si smerceranno **VINI NUOVI** delle più rinomate Cantine d'Istria, e così pure del Vino eccellente **BIANCO**, del Collio, **DOLCE**, nonchè della eccellentissima **BIRRA** della fabrica

SCHWECHAT

coi seguenti **PREZZI**:

Vino nero nuovo d'Istria, Visignano,	s. 52	Litro
Detto Istria nuovo	„ 44	„
Vino bianco del Collio, dolce,	„ 52	„
Birra della Fabrica di Schwechat	„ 7 ¼	l.
„ „ „ „ „	„ 13 ½	„

Il sottofirmato promette di eseguire puntualmente e con tutta premura nel servizio a codesto rispettabile publico, che vorrà onorarlo di sua presenza come pel passato, pure di essere certo nell' accontentarlo tanto dalla cantina quanto da una eccellentissima Cucina, a prezzi da non temere concorrenza, e anticipando i più vivi ringraziamenti, si segna con profonda stima Il proprietario **LUIGI UKMAR.**

NB. Durante le sere di ballo del Carnevale, il locale rimarrà aperto fino le 3 ore del mattino. Giornalmente fino l' 1 ora dopo mezzanotte.

Sartoria Economica

di **Giovanni Batelli**

Via Barriera vecchia N. 6, 1 p.

L'infrascritto si fa un dovere d'avvertire la sua numerosa clientela che avendo fatto acquisto d'un vistoso assortimento di Stoffe fantasia per la stagione si trova in grado di confezionare Vestiti sopra misura a prezzi da non temere concorrenza. (1863)

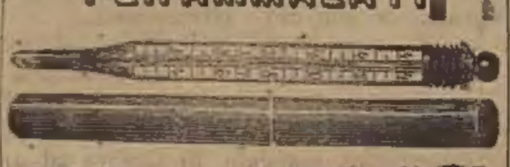
Caffè Cicoria

genuino sciolto a s. **30** il kilog.
Scatole Cicoria „ **8** la scatola
Caffè di fico „ **20** ogni ½ k

Barriera vecchia 16

Deposito della Fabrica Surrogati di Caffè del Litorale. 2131

PER AMMALATI



Termometri massimali approvati per la gradazione della febbre, vendonsi presso VITTORIO STEINBACH

Ottico, Via Ponterosso.

Sopra una bella tavola

è bello il vedere:

Belle Posate, vere inglesi, con manico d'osso bianco e nero, da f. 2.50, 3.50, 4, 4.90, 4.60 e più la dozzina paia.

Belle Posate in Nikel garantito, da f. 7 e 8.50 la dozzina.

Belle Posate in vero argento cinese a f. 14, 14.50 e 15 la dozzina.

Belle Posate in vero metallo britannico a f. 1.60, 1.70, 1.80 la dozzina. Ogni specie di posate da pasto e dessert.

Bellissimi bicchieri in vero cristallo di Boemia in ogni forma per vini ed acqua, da soldi 14, 15, 16, 18, 20, 22, 23, 25 in poi.

Bellissimi porta-tovaglioli, in nikel, metallo galvanico, legno cinese, osso e legno bosso, in metallo sistema antico, ecc., da s. 12, 15, 18, 20, 25, 30 in poi.

Bellissime Caraffine in legno e metallo, da 2 a 5 cristalli, da soldi 95, f. 1, 1.25, 1.40, 1.50 sino f. 12.50.

Bellissime Castelline da pane e frutta, in vero nikel, da f. 1.25, 1.50 e più.

Bellissimi Porta dolci e Conserve, Etagéres da frutta e pasto, in ogni forma, legno, metallo e cristalli, da soldi 17 sino f. 8.50.

Bellissime tovaglie e tovaglioli in filo da ogni prezzo.

Bellissimi fornimenti da Rosolio, da Thè, da Vini, Birra e Punch, quanto di più nuovo esiste.

E poi, quelle belle guantiere in legno con manichi, così pratiche per portare le stoviglie in tavola, e così a buon prezzo.

E poi, ogni altro oggetto da tavola per ogni classe di persone

trovasi soltanto

AL

Negozio Viennese

C. REISS

Piazza della Borsa 602

Trieste.

5000 fior. in contanti

si possono guadagnare con s. 20

mediante 1 Viglietto della „Lotteria di Beneficenza ungherese". Estraz. 2 Gennaio. Vinc. minori f. 100ⁿ, ecc. 11 vigl. f. 2, presso

Aless. Levi, via S. Spiridione N. 1.

AMBULATORIO

per malattie di bambini

DEL

Dr. Gabriele Lauro

emer. medico secondario di primo ordine all' ospedale infantile di S. Anna in Vienna. 2072

Dalle 3 alle 4 p. m.

Gratuitamente dalle 8 alle 10 a. m.

Recente invenzione

LA NAUMANN

Macchina da cucire universale.

Specialità per **buchi** e ricami, nonchè qualunque lavoro di famiglia e lavoratori. 1898

Lezioni gratis

Garanzia per 5 anni

AGENZIA GENERALE

E. HOWE

Deposito delle macchine originali „E. HOWE" e qualunque altro Sistema

Via Ponterosso Num. 2

TRIESTE.